



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 13 ottobre 2021

FIN - Campania

mercoledì, 13 ottobre 2021

FIN - Campania

13/10/2021	Corriere dello Sport Pagina 35	<i>di Pietro Guadagno</i>	3
13/10/2021	Roma Pagina 1	<i>SEVERINO NAPPI</i>	5
13/10/2021	Roma Pagina 27		7
13/10/2021	Roma Pagina 27		8
12/10/2021	gazzetta.it	<i>Michele Antonelli</i>	9
12/10/2021	gazzetta.it	<i>Stefano Arcobelli</i>	11

l'evento consegnati a milano i collari d'oro 2020

Malagò: Pronti per i Giochi invernali

di Pietro Guadagno

MILANO Il 2020 è stato un anno particolare. Lo sport è stato a lungo fermo a causa della pandemia. E anche la cerimonia dei Collari d'Oro è stata rimandata. Così, in attesa di celebrare i campioni della magica estate 2021, appuntamento a Roma il prossimo 20 dicembre («Il premier Draghi ha confermato la sua presenza. E chissà che nell'occasione non possa essere fatta un'eccezione per il calcio», ha dichiarato Giovanni Malagò), ieri a Milano è stato appunto il turno di quelli dello scorso anno. E, oltre ai campioni mondiali delle discipline olimpiche - il discesista Dominik Paris (oro superG nel 2019), i biatleti Wierer e Dominik Windisch, oro nelle Mass start ed inseguimento, Federica Brignone, vincitrice della Coppa del Mondo di sci 2020; Enea Bastianini, iridato 2020 in Moto2, Stefano Figini campione del mondo nel nuoto pinnato-, stavolta sono stati premiati ciclisti e velisti che hanno conquistato il titolo iridato prima del 1995.

«Il ct dei professionisti sarà comunicato insieme a tutti gli altri per dimostrare che non abbiamo orticelli e c'è un gruppo unito», ha detto nell'occasione Cordiano Dagnoni, presidente della Federciclismo.

Il Collare d'oro alle personalità sportiva, invece, è stato tributato a Sabatino Aracu (rotelle), Riccardo Fraccari (baseball) e Marco Sclaris (arrampicata). Il Collare alle società è andato al Cagliari Calcio, all'Unione canottieri Livornesi, al Circolo della spada di Vicenza, alla Bocciofilia savonese, all'Unione sportiva Asiago. Per la sezione media a Tuttosport, stella d'oro all'Ansa e Mediaset.

NON IN UN CANTIERE. Sventolando alta la bandiera dell'ottimismo, Malagò ha mostrato tutta la sua fiducia per le Olimpiadi invernali di Pechino («Sarà come Tokyo ci saranno tante sorprese, condizioni particolare. Siamo pronti»), per poi spostare lo sguardo verso Milano-Cortina 2026: «Noi siamo attenti osservatori come Coni, perché nel dossier è prevista cerimonia inaugurale a San Siro il 6 febbraio 2026. Preoccupazione? Nessuna, noi abbiamo scritto San Siro, lo sanno tutti. Dobbiamo avere un San Siro, poi quello che decideranno sta a loro. Ormai è tempo di farlo, l'argomento va aggredito. L'unica cosa che non si può fare è che ci sia un cantiere».

Il numero uno del Coni ha escluso l'esistenza di atleti no-vax. «Almeno non che io sappia. Le regole per i Giochi di Tokyo e per i prossimi Giochi Invernali di Pechino erano e sono chiare».

PRESTO IL 100%. Il Sottogretario Valentina Vezzali, invece, ha dato concretezza all'ipotesi che il derby milanese del 7 novembre sia il primo grande evento con il 100% del pubblico allo stadio. «Perché no.



Corriere dello Sport

FIN - Campania

Da aprile abbiamo fatto un bellissimo percorso sulle riaperture. Se tutto procede nella giusta direzione, potremo arrivare alla capienza massima».

©Riproduzione riservata.

Roma

FIN - Campania

A Napoli il diritto allo sport è negato ai nostri giovani

SEVERINO NAPPI

Ve lo ricordate il titolo di quel famoso film dei fratelli Coen, "Non è un paese per vecchi"? Ecco, Napoli non è una città per fare sport. E non è certo colpa dei napoletani, specie di quelli più giovani. E sì, perché qui da noi gli impianti sportivi sono sempre più alla deriva. E la tragica verità è che le Universiadi si sono rivelate soltanto l'ennesima abbuffopoli di una certa politica che guida la Regione. In ordine di tempo, l'ultimo atto è rappresentato dalla nuova chiusura della piscina Scandone. La stragrande maggioranza dei napoletani conosce bene le vicissitudini del complesso di Fuorigrotta che, nel corso degli ultimi anni, ha continuato a subire gli effetti di una gestione pubblica tanto fallimentare da averci fatto perdere il conto delle sue chiusure prolungate. Da qualche giorno l'impianto è di nuovo off-limits, a causa del crollo parziale di un solaio, e i lavori di ripristino, se tutto va bene, si prolungheranno per qualche mese. A chi come me sente ancora risuonare i toni trionfalistici del presidente della giunta regionale - che meno di due anni fa annunciava i lavori eseguiti a caro prezzo come un capolavoro al servizio della città - questa vicenda suona di beffa tragica, alle spalle dei cittadini onesti che ancora ci credono. Specie se, al legame tra appalti e politica regionale, si aggiunge l'amarezza per l'inerzia dell'amministrazione comunale di Napoli. De Magistris ci ha lasciato in eredità 10 anni di indifferenza e di pressapochismo che si sono tradotti anche nell'accantonamento di ogni attività manutentiva. Del resto, soltanto lo scorso mese di giugno, alla Scandone aveva dovuto fare il suo ingresso persino l'Asl, ordinando per ragioni di igiene e sicurezza la sospensione delle attività in attesa di interventi di manutenzione straordinaria. Quella dell'impianto di Fuorigrotta, ovviamente, non è l'eccezione ma la regola. Anzi, il simbolo di impianti caduti nel dimenticatoio è sicuramente il Palazzetto dello sport Mario Argento, che ha chiuso i battenti nel 1998, senza che da allora i sindaci di sinistra succedutisi alla guida di Napoli abbiano mosso un solo dito per risollevarne le sorti. Eppure stiamo parlando di una struttura che poteva ospitare 8mila spettatori e che è stata teatro di grandi manifestazioni sportive, oltre ad accogliere e formare allo sport e alla vita migliaia di giovani napoletani. E invece, da oltre 20 anni, lo scheletro del Mario Argento, aggredito dalla vegetazione selvaggia e invaso dai rifiuti, troneggia tristemente lungo l'arteria stradale che conduce nel salotto buono di Napoli. Un monumento all'incapacità cinica delle sinistre di cui sono rimasti sulla carta i finti bandi di avvio dei lavori, mentre i proclami pre elettorali per la sua rinascita sono ritornati nelle gole di questi promettitori seriali. Sulla stessa strada del PalArgento, lo abbiamo denunciato più volte, si sta avviando anche il Palastadera, off-limits ormai dal 2017. Uno degli ultimi tentativi - fallito - da parte di Palazzo San Giacomo, fu quello, più di un anno e mezzo fa, di provare a darlo in affidamento ai privati, per



Roma

FIN - Campania

un periodo di 20 anni, salvo però produrre un bando talmente complesso e oneroso da scoraggiare tutte le società sportive interessate. Nel frattempo, la struttura del quartiere Poggioreale si candida seriamente a rappresentare una nuova tappa dell'immobilismo gestionale delle sinistre. Del resto, non serve formulare complesse argomentazioni per dimostrare l'incapacità di questi guitti dell'amministrazione pubblica. Basta ricordare che il Comune ha avuto a disposizione 127 milioni di euro per ristrutturare gli impianti sportivi cittadini. E che la Regione, quale organo di programmazione e governo vasto del territorio, aveva il dovere di vigilare sull'andamento di questi lavori. Ebbene, dopo anni, quei soldi sono ancora in un cassetto, a Roma. Da pochi giorni si è votato, in un clima di scetticismo di tali dimensioni che più di un napoletano su due ha deciso di restare a casa. Il centrodestra ha le sue colpe nelle scelte, nei tempi e nella gestione della coalizione, ma noi della Lega abbiamo le idee chiare su cosa bisogna fare per rimettere in moto la città. Quel patrimonio è stato messo a disposizione del nostro candidato sindaco ma non appartiene a lui: appartiene a Napoli. E noi vogliamo dare un leale contributo, in sintonia col governo nazionale, per restituire dignità alla terza città d'Italia. Sul versante degli impianti sportivi diciamo allora che la strada da seguire è chiara. Ci vogliono bandi pubblici e trasparenti, con regole semplici, fruibili dal mondo dello sport dilettantistico per consentirgli di prendere in gestione, a condizioni eque e sostenibili, tutti gli impianti cittadini. Alle amministrazioni deve invece restare la responsabilità di scegliere con oculatezza, di accompagnare e vigilare lungo il percorso, di intervenire subito di fronte ad eventuali furbizie o negligenze, di farsi carico della manutenzione straordinaria in cambio di un'attenta e puntuale manutenzione ordinaria da parte dei gestori. Un'ultima cosa. Quello del diritto allo sport non è un tema di Serie B e non riguarda soltanto chi fa attività agonistica. Anzi, il problema riguarda soprattutto i nostri giovani. Tenere chiuse le strutture si risolve in una ricaduta pesantissima pure sui rapporti sociali e sulle opportunità, anche di lavoro, da offrire alle nuove generazioni, specie in una città in cui lo sport rappresenta spesso l'unica alternativa alla strada e alle sue pericolose sirene. Ancor di più in tempi di recrudescenza delle guerre di camorra, è dovere della buona politica non dimenticarlo.

Roma
FIN - Campania

PALLANUOTO - DOMANI ALLE 12

Il Posillipo presenta la nuova squadra

NAPOLI. Il Circolo Nautico Posillipo comunica che Giovedì 14 ottobre, alle ore 12,00, presso la sede del Circolo, nel prestigioso Salone dei Trofei, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima squadra che sta partecipando al campionato di Serie A1 di pallanuoto.

Sabato prossimo 16 Ottobre, alle ore 17:00, presso la Piscina Comunale di Santa Maria Capua Vetere, vista la momentanea indisponibilità dell' impianto della Piscina Scandone, il C.N.Posillipo affronterà, nella gara valevole per la seconda giornata del campionato, i Campioni d'Europa della Pro Recco.

SENE E L'allenatore delle Vespe non ha ancora lasciato il seno salaparichino: con il Picerno si gioca tutto

Juve Stabia, Novellino rischia il posto



LA FINE La Vespa rischia di perdere il suo allenatore. L'allenatore delle Vespe, Seno, non ha ancora lasciato il seno salaparichino: con il Picerno si gioca tutto. Juve Stabia, Novellino rischia il posto.

SENE E L'allenatore delle Vespe non ha ancora lasciato il seno salaparichino: con il Picerno si gioca tutto

LA FINE La Vespa rischia di perdere il suo allenatore. L'allenatore delle Vespe, Seno, non ha ancora lasciato il seno salaparichino: con il Picerno si gioca tutto. Juve Stabia, Novellino rischia il posto.

SENE E L'allenatore delle Vespe non ha ancora lasciato il seno salaparichino: con il Picerno si gioca tutto

LA FINE La Vespa rischia di perdere il suo allenatore. L'allenatore delle Vespe, Seno, non ha ancora lasciato il seno salaparichino: con il Picerno si gioca tutto. Juve Stabia, Novellino rischia il posto.

Roma
FIN - Campania

CANOTTAGGIO A Ravenna il circolo napoletano si fa valere e conquista due importanti titoli

RYCC Savoia, bella doppietta ai campionati italiani

NAPOLI. Splendida doppietta dei canottieri del Reale Yacht Club Canottieri Savoia ai Campionati Italiani in Tipo Regolamentare, che si sono svolti lo scorso fine settimana a Ravenna. I bianco blu tornano a casa con due titoli nell'Otto yole e nel Quattro yole senior e un bronzo Quattro GIG Ragazzi. Clamorosa prestazione dell'ammiraglia maschile del Circolo Savoia, allenata da Andrea Coppola e Mariano Esposito. I vogatori Gennaro Zenna, Volodymyr Kuflyk, Aniello Sabbatino, Antonio Zaffiro, Antonio Cascone, Guido Maria Ciardi, Andrea Esposito, Luca Annibale, tim.

Sara Liguori, hanno letteralmente dominato, mettendosi al collo una meritata medaglia d'oro. Successo che era stato preceduto da quello del Quattro yole (Cascone, Zaffiro, Sabbatino, Ciardi, Liguori), per la soddisfazione del presidente Fabrizio Cattaneo della Volta e del consigliere al Canottaggio, Giulio Palomba.

A medaglia, sul terzo gradino del podio, anche il Quattro GIG Ragazzi con Francesco Ronca, Vincenzo Savarese, Renato Capezza, Antonio Palomba, tim. Sara Liguori. "Siamo felici per questi due titoli italiani senior", afferma l'allenatore del Circolo Savoia, Mariano Esposito. "Chiudiamo un'altra ottima stagione con il decimo titolo italiano per il nostro capovoga Zenna. E vogliamo rimarcare la doppietta tricolore di Cascone, Ciardi, Zaffiro e Sabbatino, il nostro campione del mondo in Quattro con, oro con il Quattro e l'Otto yole". Altri canottieri del Savoia sono stati impegnati nello stesso week-end dall'Europeo junior che si è svolto a Monaco, dove Giorgio Maddaloni e Santo Zaffiro hanno conquistato un bel quinto posto nell'Otto: "Ancora una volta la sezione remiera del Circolo Savoia è tra le più forti d'Italia", rimarca Esposito. "Continuità e compattezza sono le nostre parole chiave, siamo invetta da moltissimi anni e in tutte le categorie". Presenti a Ravenna anche le categorie Master, allenate da Alessio Vagnellie impegnate in varie specialità. L'equipaggio misto RYCC Savoia, CC Irno, Tiber Rowing, CC Napoli (Giulio Palomba, Giovanni Squillante, Giuseppe Contino, Riccardo Siena, Luigi Galizia, Alfonso Sanseverino, Francesco Cappuccio, Paolo Frallicciardi, tim. Raffaele Annunziata) ha vinto il titolo in Otto yole. Sul podio anche il Quattro yole femminile.

Juve Stabia, Novellino rischia il posto

Il terzino di Stabia rischia di perdere il posto a Novellino

Il terzino di Stabia rischia di perdere il posto a Novellino

RYCC Savoia, bella doppietta ai campionati italiani

Il Circolo Savoia conquista due titoli italiani senior

Il Circolo Savoia conquista due titoli italiani senior

Novellino rischia il posto

Il terzino di Stabia rischia di perdere il posto a Novellino

Il terzino di Stabia rischia di perdere il posto a Novellino

Pérez e la pallanuoto: un amore infinito.

Michele Antonelli

12 ottobre - Milano Il segreto lo svela lui. "Si chiama pazzia". Amaurys Perez lo dice più di una volta e sorride, per raccontare la sua nuova sfida con la leggerezza di sempre. "Ho deciso di tornare in piscina. Non posso farne a meno, è la mia vita. Anche oggi, a 45 anni". Campione del mondo a Shanghai (2011) e argento olimpico a Londra (2012) con il Settebello, dopo un primo ritiro per vestire i panni dell'allenatore alla De Akker Bologna - nella scorsa stagione - ha infilato ancora cuffia e costume per tuffarsi all'inseguimento di una passione, con il San Donato Metanopoli: "La pallanuoto è uno spettacolo, ma che fatica". Giocatore, allenatore, di nuovo giocatore. A 45 anni "Prima o poi arriverò in stampelle a bordo vasca, ma non mollo (ride, ndr). Durante l'estate ci ho ragionato e ho capito che ho ancora voglia di giocare, questo sport è una malattia". Viveva in Calabria. Perché ha scelto Milano per ripartire? "Alessandro Celia, mio vecchio compagno di squadra, è il direttore sportivo del Metanopoli. Abbiamo chiacchierato un po', lui e il presidente Alessandro De Marco mi hanno proposto questa sfida e ho deciso di provarci. Avevo già in programma di spostarmi in città per motivi televisivi, così mi sono detto

'Perché no?'. Ora alloggioro in una casa messa a disposizione dalla società". La decisione è arrivata in un momento preciso? "La grinta è venuta fuori alla fine della scorsa stagione, quando sono andato via da Bologna. Mi sono guardato allo specchio, ho riflettuto e parlato tanto con me stesso. Il pensiero ricorrente era di poter fare brutte figure. 'Per evitarlo devi distruggerti in allenamento e dare sempre il massimo', mi dicevo. Ho avuto la grande fortuna di non ricominciare da zero. Il mio fisico era pronto, non ho mai smesso di allenarmi". Ma tornare a fare agonismo è diverso. "Pensavo di essere più o meno pronto, mi sbagliavo. Allenarsi tutti i giorni, anche per più di 5 ore, è un'altra cosa. Dopo la prima settimana stavo per tornare a casa, volevo lasciar perdere. Angela, mia moglie, è stata categorica. 'Rinunciare non sarebbe da te'. E così ci ho dato dentro con una nuova convinzione. Sono alla quinta settimana di lavoro e già va un po' meglio. Mi preparo all'esordio...". Come si sta comportando a tavola? "Mangio di tutto. Adesso ne ho bisogno ancor di più viste le tante ore di lavoro, ma l'importante è avere un'alimentazione sana. Io inizio facendo colazione con latte e brioche. Poi, dopo l'allenamento della mattina, tanta frutta. A pranzo faccio il pieno di carboidrati con un piatto di pasta e chiudo la sessione pomeridiana con un bel frullato proteico. Anche a cena, spazio a tante proteine". Per quanto tempo ancora la vedremo sbracciare in acqua? "Mi verrebbe da dire 'Finché mia moglie lo permette' (ride, ndr). All'inizio era un po' preoccupata, mi chiamava ogni giorno ricordandomi di non esagerare perché non sono più un ragazzino. Sa che entro in competizione pure durante un semplice allenamento. I miei figli sono super contenti. Se a casa non si rompono le scatole continuo finché il fisico non chiede



pietà". Come si trova con i suoi nuovi compagni? "Mi chiamano vecchietto, ma è un gruppo fantastico. Al primo giorno di allenamenti un compagno in corsia mi ha detto 'Prego, prima lei signore' e ci siamo fatti una risata. Provo a difendermi ancora, anche se ci vorrà un po' di tempo per tornare a certi livelli e dare quello che vorrei alla squadra". Mercoledì dovrebbe esserci il suo esordio, contro il Brescia. Emozionato? "Non proprio, in passato ho vissuto così tante partite che ormai ho perso il conto. Sono però curioso di confrontarmi ancora con i miei vecchi amici di nazionale Christian Presciutti, Stefano Luongo e Niccolò Gitto. Di sicuro non mancheranno gli sfottò, da una parte e dall'altra". Insieme, con il Settebello, ne avete passate tante. "Sarò sempre il primo tifoso dell'Italia, non ho mai rivissuto le emozioni provate in azzurro. Ancora oggi, quando mi capita di vedere qualche video delle vecchie partite sono costretto a spegnere cellulare e pc. Mi commuovo". Seguici sui nostri canali social! Instagram - Facebook Leggi i commenti Mare: tutte le notizie Active: tutte le notizie 12 ottobre - 09:37 © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.

Collari d' oro, sfilano i campioni. Malagò:

Stefano Arcobelli

12 ottobre - Milano Campioni in azzurri in passerella oggi a Milano: stavolta non per le medaglie di questa magica estate e del 2021 (la cerimonia avverrà il 20 dicembre), ma per quelle del 2020. I Collari d' oro al merito sportivo, consegnati all' Auditorium Laverdi, sono la massima onorificenza dello sport italiano. Oltre ai campioni mondiali delle discipline olimpiche, sono stati insigniti con il prestigioso riconoscimento anche numerosi atleti che hanno conquistato il titolo iridato prima del 1995, in questo caso vela e ciclismo. Il presidente Malagò - Il presidente del Coni, Giovanni Malagò è stato felice "dopo l' anno salto per la pandemia, di riprende e dare la giusta consacrazione a questi atleti nella Milano olimpica. Un grazie a chi ha fatto la storia dello sport". Poi sui Giochi invernali in arrivo, aggiunge: "Pechino sarà come Tokyo ci saranno tante sorprese, condizioni particolare. Siamo pronti. Tokyo ha caricato e ci ha dato ancora più orgoglioso di essere italiani.". Valentina Vezzali - La sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, ha parlato di "una grandissima valenza, mi piace leggerla come il riconoscimento che lo sport tributa a chi fa sventolare il tricolore in giro per il mondo, protagonisti non solo gli atleti, ma anche a dirigenti, atleti, stampa". i premiati - Tra i premiati negli sport invernali, che si apprestano ai Giochi di Pechino 2022, il discesista Dominik Paris (oro superG nel 2019), i biathleti Dorothea Wierer e Dominik Windisch, oro nelle Mass start ed inseguimento, Federica Brignone, vincitrice della Coppa del Mondo di sci 2020; nel 2020 Enea Bastianini, iridato 2020 in Moto2, Stefano Figini iridati nel nuoto pinnato. Per il ciclismo gli ex iridati: Adorni, M.Basso, Gimondi (alla memoria), Moser, Saronni, Argentin, Fondriest, Bugno, Ranucci, Bongioni, Marcelli, Corti, Giacomini, Gualdi, Grassi, Tagliani, Zandegù, Andreoli, Manza, Guerra, Dalla Bonda, Denti, Soldi, Fortunato, Scirea, Vanzella, Anastasia, Peron, Contri, Colombo, Brasi, Fina, Salvato, Castello, Pancino, Roncaglia, Bosisio, Morbiato, Algeri, Amadio, Brunelli, Grisandi, Golinelli, Borghetti, Gonzato, Verzini, Gorini, Turrini, Sartori. Per la vela: Milone, Mottola di Amato, Chieffi, De Pedrini, Ingangi, Calligaris, Glisoni, Benamati, Salani, Bruni. La Palma d' oro ai tecnici è andata a Sergio Scariolo (basket), Massimo Barbolini (pallavolo), Fabrizio Curtaz (biathlon) e Alberto Ghidoni (sci alpino). Il Collare d' oro alle personalità sportiva è stato tributato a Sabatino Aracu (rotelle), Riccardo Fraccari (baseball) e Marco Sclaris (arrampicata). Il Collare alle società è andato al Cagliari Calcio, all' Unione canottieri Livornesi, al Circolo della spada di Vicenza, alla Bocciofilia savonese, all' Unione sportiva Asiago. Per la sezione media a Tuttosport, stella d' oro all' Ansa e Mediaset. EMOZIONI - Scorre sul palco la storia del ciclismo e degli ex campioni del mondo: Adorni, Saronni, Moser, Argentin, Bugno, Fondriest, Norma Gimondi, a rappresentare l' indimenticabile Felice. Malagò: "Ci tenevamo moltissimo a recuperare la storia, una delle discipline più popolari, orgogliosi



Immagine
non disponibile

di questo ciclismo". Corrado Dagnoni, orgoglioso presidente, poi dice: "Il c.t. dei professionisti sarà comunicato con gli altri staff". Leggi i commenti Sport Vari: tutte le notizie 12 ottobre 2021 (modifica il 12 ottobre 2021 | 12:08) © RIPRODUZIONE RISERVATA Non perderti le Newsletter di Gazzetta PROVALE SUBITO POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.